

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	STD
ST	STRADA	
STD	STRADA STORICA	
STDS	Stato	Italia
STDR	Regione	Emilia - Romagna
STDN	Nome	Via dell'Acquedotto
STDO	Denominazione antica	Aqueductus
STDA	Autorità	Imperatore Traiano
STDX	Anno	inizi II sec. d.C.
STDP	Periodo	età degli imperatori adottivi
STDE	Epoca	Alto Imperiale
STDI	Inizio (luogo)	Meldola
STDF	Fine (luogo)	Ravenna

Dopo la deduzione centuriale, la ricca pianura tra Ravenna e la via Emilia, nel tratto tra Forlì e Cesena, viene solcata da una serie di percorsi che progressivamente acquistano importanza viaria a livello locale e una solidità che li rende riconoscibili nella documentazione e nel territorio. La più importante fu probabilmente la via che fungeva da servizio per l'acquedotto che in epoca traianea fu realizzato per rifornire d'acqua corrente Ravenna e che fu rinnovato ancora in età teodericiana attorno ai centri di Meldola e della villa presso Galeata, procedendo lungo la vallata ed il corso del Ronco – Bidente: è probabile comunque che il percorso preesista alla struttura idrica, anche se la sua origine rimane ancorata all'appoderamento centuriale. Superata la via Emilia alla località Ronco di Forlì, seguiva da vicino gli odierni corso del Ronco e della via Ravegnana che collega Forlì ad, appunto, Ravenna: passava pertanto non distante da Bagnolo, Pieveacquedotto, Durazzano, Coccolia, Ghibullo, Longana e San Bartolomeo fino al Ponte della Cella prima di entrare in Ravenna, secondo un tracciato comunque non del tutto sicuro; sembra poi frequentato un percorso che fiancheggiava il corso del Ronco d'età antica, spostato mediamente di circa 3 km ad est dell'attuale: in questo modo il percorso originava probabilmente da Forlimpopoli per poi lambire le odierne San Leonardo in Schiova, Carpinello, Rotta, Castellaccio, San Pietro in Vincoli, Gambellara, per poi piegare verso Madonna dell'Albero, se non ricongiungendosi coi tracciati già citati all'altezza di Ghibullo. Sembra in ogni caso che la via giungesse al Ponte Candidiano, dove infine incrociava gli altri tracciati provenienti da meridioni prima di entrare in Ravenna. Le diverse ipotesi sul suo tracciato a destra o sinistra o distante dall'attuale Ronco possono indicare la persistenza della via nonostante i mutamenti del fiume o piuttosto la pluralità di tracciati attorno al riferimento naturale. La decadenza dell'infrastruttura idrica non ha scalfito l'importanza locale del percorso, solcante territori continuamente sfruttati: rimasta legata alle vicende del fiume, la via ha continuato a svolgere i ruoli di collegamento e di collegamento, suggellati dalla pieve che ne mutua il nome, segno in pieno altomedioevo (VIII-IX sec.) della decadenza materiale ma non strutturale del tracciato. Bibl. P. Battelli, L'irraggiamento viario da Forum Livi (Forlì) e Forum Popili (Forlimpopoli) in età antica, "Atlante Tematico di Topografia Antica" 13 (2004), pp. 85-88, 92-93; P.L. Dall'Aglio, I. Di Cocco, La linea e la rete. Formazione storica del sistema stradale in Emilia - Romagna, Milano 2006, p. 153.

STDD Descrizione

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data

2012

CMPN Nome Assorati G.

AN ANNOTAZIONI

OSS Note Progetto PARSJAD Progetto ROMIT